

Interrogazione n. 1101

presentata in data 15 febbraio 2024

a iniziativa dei Consiglieri Biancani, Mastrovincenzo, Mangialardi, Bora, Carancini, Casini, Cesetti e Vitri

Iniziative regionali urgenti per favorire l'esercizio del diritto di voto alle prossime elezioni di giugno 2024 da parte degli elettori che per motivi di studio, lavoro o cura si trovano in un comune diverso da quello di iscrizione nelle liste elettorali

a risposta immediata

I sottoscritti consiglieri regionali,

Premesso che:

- in base all'attuale legislazione italiana gli elettori che, per motivi di studio, lavoro, cure mediche o prestazioni di assistenza come caregiver familiari, nella data delle elezioni si trovano in un comune diverso da quello in cui sono iscritti nelle liste elettorali, devono tornare nel proprio comune di residenza per esercitare il loro diritto di voto,
- alcune legislazioni di altri Paesi europei prevedono invece modalità di esercizio del diritto di voto a distanza per le persone che si trovano entro il territorio nazionale in località diverse da quelle di residenza;

Considerato che:

- per una persona che vive principalmente in un comune diverso da quello di residenza, tornarvi per votare comporta costi, tempi e difficoltà organizzative che spesso disincentivano l'esercizio del diritto al voto, dando vita al cosiddetto "astensionismo involontario",
- con l'alta mobilità di lavoro e di studio che si registra attualmente nel nostro Paese tale fenomeno dell'astensionismo involontario, sta assumendo dimensioni sempre più significative,
- da più parti della società civile, anche in particolare da alcune organizzazioni giovanili, è emersa la richiesta di approvare una normativa nazionale che consenta il cosiddetto "voto fuori sede";

Evidenziato che:

- il diritto di voto è anche un dovere civico, così come sancito nell'articolo 48 della Costituzione, e quindi lo Stato deve favorirne l'esercizio,
- è ravvisabile una stridente contraddizione nel fatto che possono partecipare al voto anche i cittadini italiani residenti all'estero e quelli che si trovano temporaneamente in un Paese straniero per motivi di lavoro, di studio, di cure mediche, mentre i cittadini italiani che stanno in Italia ma che per gli stessi motivi di studio, lavoro o cure non si trovano nel comune di residenza non possono votare;

Preso atto che:

- nell'autunno del 2022 è stata presentata una proposta di legge alla Camera dei Deputati concernente: "Disposizioni per l'esercizio del diritto di voto in un comune diverso da quello di residenza, in caso di impedimenti per motivi di studio, lavoro o cura",
- la proposta è stata approvata dalla Camera dei deputati con modifiche nel luglio 2023 ed è diventata: "Delega al Governo in materia di esercizio del diritto di voto in un comune situato in una regione diversa da quella del comune di residenza, in caso di impedimenti per motivi di studio, lavoro, cure mediche o prestazione di assistenza familiare",
- è stata trasmessa al Senato, dove si trova da mesi in Commissione, in attesa dell'esame;

Rilevato che se tale proposta contenente la delega al Governo all'emanazione di decreti legislativi sulla materia o altro provvedimento urgente non fossero approvati nelle prossime settimane, per gli elettori che a giugno si troveranno per motivi di lavoro, di studio o di cure in un comune diverso

da quello di residenza sarà molto difficile esercitare il loro diritto di voto nelle tornate elettorali europee ed amministrative;

Dato atto che:

- il 20 dicembre 2023 è stata presentata al Consiglio regionale delle Marche, dal Gruppo PD (prima firmataria consigliera Bora), la mozione n. 430 dal titolo: "Voto dove vivo - Iniziativa di sensibilizzazione per una riforma della legge elettorale volta ad introdurre delle modalità per l'esercizio del diritto di voto in un comune diverso da quello di iscrizione nelle liste elettorali" non ancora discussa,
- altre Regioni fra le quali la Lombardia e l'Emilia Romagna hanno assunto nelle scorse settimane determinazioni per sollecitare il Parlamento ed il Governo ad approvare rapidamente la normativa che permetta il voto cosiddetto "fuori sede",
- a livello parlamentare sia le forze politiche di maggioranza che quelle di opposizione hanno presentato proposte di legge od emendamenti al decreto elezioni in corso di approvazione per garantire il diritto di partecipazioni alle imminenti consultazioni elettorali, almeno a quelle europee;

Sottolineata la necessità di assumere iniziative immediate affinché il Parlamento ed il Governo adottino la suddetta normativa in tempi rapidi, anche per permettere agli elettori che nel prossimo mese di giugno si troveranno in comuni diversi da quelli di residenza per motivi di lavoro, studio o cura di partecipare alle elezioni europee ed amministrative;

INTERROGANO

Il Presidente della Giunta regionale per sapere:

se intende sollecitare entro tempi molto brevi il Parlamento ed il Governo, in tutte le sedi istituzionali opportune, anche tramite i parlamentari marchigiani, ad approvare qualsiasi provvedimento normativo ritenuto il più efficace e tempestivo per garantire l'esercizio del diritto di voto agli elettori che, per motivi di lavoro, di studio o di cura, si trovano temporaneamente in un comune diverso da quello di residenza, già alle prossime elezioni di giugno 2024.